

**Pensioni dell'IVSS, saranno pagate in Italia**



(Servizio a pagina 6)

**SENATO**

**La sfida della minoranza Pd  
Ma Renzi: "Non avete chance"**

ROMA - "Matteo Renzi non è il verbo" e chi si oppone al progetto del governo di riforma del Senato per presentarne uno proprio "non è un infedele": la minoranza del Pd torna alla carica e sfida il premier depositando formalmente un ddl di riforma costituzionale con la firma di 22 senatori "non allineati".

(Continua a pagina 6)

**DUELLO DRAGHI-LAGARDE**

**"Fmi dia consigli anche alla Fed"**

ROMA - Tira fuori la sciabola il Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, nel rispondere al direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, che gli aveva 'consigliato' di agire per fronteggiare lo spettro della deflazione nell'Eurozona.

(Continua a pagina 8)

Il Sottosegretario agli Esteri ha espresso il desiderio dell'Italia di avere un ruolo nel dialogo tra Governo e Opposizione

**Giro: "Non si può costruire un Paese sulla violenza"**

Il rappresentante del governo italiano ha chiesto che si ponga fine alla violenza e ha sottolineato la necessità di un dialogo serio, "disarmando gli animi e disarmando le parole". Incontrati alcuni esponenti della Collettività

CARACAS - "Non si può costruire un Paese sulla violenza. Pensiamo che la violenza sia un qualcosa che ti sfugge di mano e ti porta dove non vuoi. L'Italia crede che vada aperto un dialogo serio, disarmando gli animi e disarmando le parole. In Italia diciamo che le parole sono come pietre. Questo è stato detto anche dalla delegazione di Unasur, quando è venuta in Venezuela". Così il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, con brevi pennellate ha illustrato la posizione dell'Italia, di fronte alle proteste che interessano tutto il Paese e che coinvolgono fortemente la nostra Collettività attiva sia nell'uno che nell'altro schieramento.

Dopo l'incontro a porte chiuse con alcuni esponenti della nostra comunità (Antonella Pinto, presidente di Fegiv; Mariano Palazzo, presidente di Faiv; Michele Buscemi, presidente del Comitato di Caracas; Nello Collevicchio, membro del Cgie e Pietro Caschetta, presidente del Centro Italiano Venezuelano) e prima di ascoltare le mogli del Sindaco di San Diego, Rosa Scaranò, e del Direttore della Polizia dello Stesso Comune, Maria Alejandra Lucchese, il Sottosegretario agli Esteri ha voluto incontrare i rappresentanti dei mass-media italo-venezuelani.

(Continua a pagina 6)



**VENEZUELA**



**Bombe lacrimogene, idranti e cariche di polizia all'Ucv**

CARACAS, 3 APR - La Guardia Nazionale ha impedito ieri lo svolgimento di una manifestazione di studenti dell'Università Centrale del Venezuela (Ucv) a Caracas con gas lacrimogeni e idranti, e rappresentanti del movimento studentesco oppositore hanno denunciato attacchi di gruppi armati filogovernativi nel campus. Gli studenti antichavisti avevano annunciato un corteo che, partendo dalla sede dell'Ucv, doveva raggiungere la vicepresidenza per l'Economia per consegnare una serie di documenti di rivendicazione, ma già dalle prime ore del mattino le autorità hanno disposto un imponente apparato di sicurezza intorno al campus. Quando, poco dopo mezzogiorno, gli studenti concentrati nell'Ucv hanno voluto dare inizio alla manifestazione sono stati bloccati da unità della Gnb - immagini pubblicate su Twitter mostravano una decina di blindati e sei camion idranti - che hanno caricato il corteo.

(Servizio a pagina 4)

**NELLO SPORT**



**A Leone decide Bonucci, la Juve vede la semifinale**

**UCRAINA**

**Kiev accusa Russia, Mosca denuncia terrorismo**

(Servizio a pagina 9)

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 4 aprile 2014

Assieme al Gruppo Ecologico del "C.I.V"

## Orgogliosi del suo secondo Anniversario

CARACAS.-Fin dalla sua nascita, voluta da quanti amano la bellezza incomparabile della natura, il "Gruppo Ecologico" del Centro Italiano Venezuelano, ha raccolto approvazioni, consensi e tante simpatie. Così, lo scorso venerdì 21 Marzo, ha raggiunto in bellezza il secondo Anniversario della nascita, che è stato festeggiato presso la Sala di Televisione del nostro Centro. Soci, amici, membri della "Brigada Ecologica", hanno assistito alla celebrazione della importante ricorrenza che ha al proprio attivo, ormai, due intensi anni di grate esperienze, accumulate attraverso le molteplici attività realizzate per preservare il nostro più grande tesoro: la Natura. Bimbi, ragazzi e adulti, hanno partecipato alle attività programmate, con entusiasmo infinito,



apportando idee e condividendo utilissime esperienze ecologiche. La cara Signora Marcella Mosca, inconfondibile "meravigliosa presenza" ormai da tantissimi anni del nostro Centro ed inoltre: "Membro del Gruppo", ha espresso as-

sieme a tutti gli altri presenti e componenti la Brigata, la gradita armonia creata attorno al sensibile tema dell'Ecologia, le cui iniziative, condivide con l'entusiasmo di una quindicina, amante della bellezza della natura e della vita e che ha sa-

puto trasmettere con frasi delicate ed emotive. Con calore, ed amicizia, tutti gli assistenti al simpatico evento, si sono felicitati con ciascun componente il Gruppo Ecologico. La riunione s'è conclusa con un simpatico brindisi.



## Elecciones CIV

Período 2014 - 2016

La Comisión Electoral del Centro Italiano Venezolano A.C. convoca a todos los Socios a participar en las elecciones para las nuevas autoridades de Junta Directiva, Tribunal Disciplinario, Tribunal de Apelaciones y Comisarios.

**Sábado 05 de abril de 2014 / Hora: de 8:00 am a 8:30 pm.**

**Domingo 06 de abril de 2014 / Hora: de 8:00 am a 5:00 pm.**

**Lugar: Salón Italia**

*Estimado socio, recuerde que para poder ejercer su derecho al voto es necesario que esté solvente con el pago de su cuota de sostenimiento hasta el mes de enero de 2014.*

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**  
NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

**[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)**

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.



## ELISABETTA II\*

Regina a Roma,  
"tornare è sempre  
una nuova scoperta"

Nicoletta Tamberlich

ROMA. - "Il Torino del Quirinale con la sua vista su Roma è senza dubbio la dining room più suggestiva per una colazione. Ogni volta tornare in Italia è sempre una nuova scoperta!". Davanti a un panorama mozzafiato durante la colazione al Colle, Elisabetta ha confidato all'amico Giorgio Napolitano tutta la sua ammirazione. "Her Majesty the Queen", fanno sapere fonti diplomatiche, è stata "cordiale e rilassata". Nessun politico tra gli ospiti, a tavola al Quirinale c'erano "solo" una decina di commensali, tra questi l'ambasciatore britannico Christopher Prentice con la moglie, quello italiano in Gran Bretagna Pasquale Terracciano e consorte, il consigliere diplomatico presso la presidenza della Repubblica Zanardi Landi e signora. La regina negli ultimi tempi, anche per l'età avanzata, è solita centellinare i suoi spostamenti all'estero. Quest'anno andrà in visita di Stato solo in Francia a giugno per le celebrazioni dello sbarco in Normandia, e dunque quello in Italia da Napolitano - unico altro viaggio del 2014 - assume un significato particolare e conferma l'enorme stima della sovrana nei confronti del presidente della Repubblica che aveva ricevuto a Londra nel 2011. Elisabetta e Giorgio, 177 anni in due: il presidente ne compie 89 il 25 giugno, The Queen 88 il 21 aprile. Elisabetta II e l'ultranovantenne principe consorte sono stati ricevuti intorno alle 13 dal presidente della Repubblica. La visita al Quirinale, tra colloquio e il pranzo, è durata circa due ore, un po' più del previsto. Colpa anche del sostanzioso menù che Napolitano ha offerto ai suoi ospiti: come entrée un risotto alle erbe aromatiche, delicato preludio all'agnello arrosto. Quindi un millefoglie di patate, seguito da sformatini di caponata, tipico piatto agrodolce del Sud. Infine, fagiolini al vapore prima di chiudere con un bonet, dolce al cucchiaio tipico delle Langhe, a base di cacao, liquore e amaretti secchi. Niente inchino, solo strette di mano all'arrivo al Quirinale. La regina - soprabito color glicine dello stilista inglese Stewart Parvin con appuntata la spilla di zaffiri con rifiniture in oro e circondata da diamanti acquistata nel 1934 della nonna, la regina Mary, e regalata a Elisabetta nel 1953, e cappello intonato ornato di fiori disegnato da Rachel Trevor-Morgan - e il consorte, il principe Filippo, sono stati accolti nel cortile d'onore del Quirinale dal presidente della Repubblica Napolitano e dalla moglie Clio che sfoggiava una giacca con sfondo bianco e disegni floreali sul nero e una spilla di corallo. Misurata diplomazia anche negli argomenti affrontati nel faccia a faccia con Napolitano, al quale non ha assistito nessuno. L'incontro si è prolungato più del previsto, tanto che la regina è arrivata con una ventina di minuti di ritardo all'appuntamento con papa Francesco in Vaticano. "Mi scusi per l'attesa, ma ero impegnata in un piacevole pranzo con il presidente", si è "giustificata" la sovrana prima di entrare nello studiolo dell'aula Paolo VI. Il Papa l'ha accolta con un sorriso e un "welcome", facendo un gesto molto gentile, come per inchinarsi. E quando il Duca di Edimburgo ha fatto segno alla regina di far passare prima il Papa, Francesco le ha comunque lasciato il passo. L'incontro è durato circa trenta minuti. La regina ha ricevuto dal Pontefice anche un dono per il royal baby, il principino George, figlio di William e Kate: un globo in pietra pregiata sormontato da un croce. A Elisabetta II, invece, il pontefice ha regalato un'antica pergamena, risalente al 1679, con un messaggio di benedizione Urbi et Orbi del cardinale Cesare Facchinetti. Come in ogni sua uscita ufficiale, Elisabetta anche a Roma ha sfoggiato il suo personalissimo stile, fatto di mise dai toni diversi. Andando indietro negli anni si può notare nelle foto un'incredibile galleria di sfumature. E in quest'occasione a Roma ha scelto il glicine.

*Pur sottolineando che "la politica estera è un investimento e non un lusso", il ministro degli Esteri ha annunciato la necessità di tagli, anche per rispondere "a una sensibilità diffusa" dell'opinione pubblica*

Mogherini, rivedremo stipendi  
degli ambasciatori all'estero

Laurence Figà-Talamanca

## RISPARMI AMBASCIATE

Quanto guadagnano  
gli ambasciatori all'estero

ROMA. - Il ministro degli Esteri Federica Mogherini annuncia una revisione del trattamento economico del personale della Farnesina all'estero. Ma quanto costano gli ambasciatori italiani? Le voci comprendono lo stipendio metropolitano (quello cioè che i diplomatici guadagnano restando a Roma, dai 2.500 euro iniziali ai 5-6.000 euro dopo 25 anni di servizio) e l'indennità di servizio all'estero. Le varie voci cambiano secondo certi parametri, come per esempio il grado di carriera diplomatica, il costo della vita nel Paese della sede, o il "disagio" di alcune sedi, come ad esempio quelle in zona di guerra. Stando a una tabella dell'economista Roberto Perotti, pubblicata su lavoce.info, che ha preso in considerazione alcune sedi "simbolo", si va dai 18.797 euro netti al mese (stipendio+indennità) del capo missione di Città del Messico ai 27.028 dell'ambasciatore a Tokyo, contro i rispettivi 10.398 euro del collega tedesco in Messico e i 10.018 di quello in Giappone. Quello che cambia tra i compensi italiani e quelli tedeschi, spiega però alla Farnesina, sono i capitoli di spesa. "Quando all'estero, lo stipendio (metropolitano, ndr) dei diplomatici italiani si dimezza, e ad esso si aggiunge un'unica complessiva indennità forfettaria variabile sede per sede, non stipendiale, non pensionabile, perché serve a pagare sul posto tutte quelle spese che altri ministeri degli Esteri pagano direttamente", si legge in una nota del Sndmae (il sindacato dei dipendenti del ministero degli Esteri) dei giorni scorsi. Con l'indennità di servizio, gli ambasciatori italiani devono quindi pagare "la casa, l'auto, gli spostamenti, le rette scolastiche dei figli", prosegue il Sndmae. Per il collega tedesco, queste voci sono invece scorporate dal suo stipendio. "Se tutte queste spese fossero pagate direttamente dallo Stato, anziché delegate ai singoli, la loro gestione costerebbe più cara, come dimostra l'esperienza di altri Paesi europei", aggiunge ancora il Sndmae. All'indennità, si aggiungono poi le voci relative alle spese di rappresentanza che però sono "rendicontate, perciò la somma non spesa, viene restituita", spiega un diplomatico all'Ansa. In sostanza, "se un ambasciatore percepisce 20.000 euro al mese, di questi circa il 40% è per le spese di rappresentanza, rendicontate. I restanti 14.000 circa servono per tutte le altre spese, come la casa, la benzina dell'auto di servizio, i biglietti aerei per rientrare a Roma, anche quando si tratta di una riunione al ministero, alcune utenze, il personale di servizio e la scuola per i figli". Dal 2010 infine, si fa notare alla Farnesina, si praticano le cosiddette "promozioni bianche", cioè si sale di grado in carriera, ma lo stipendio resta quello del grado inferiore.

"La Francia destina alla propria diplomazia l'1,8% e la Germania l'1,1%". "La nostra proposta si compone di due fasi - ha spiegato ancora il ministro - la prima prevede lo scorporo delle spese di rappresentanza dall'indennità di servizio all'estero, riducendole in modo progressivo fino a un taglio a regime di circa il 20%". Si tratta cioè di rendere "leggibile" la differenza tra le spese dell'ambasciatore dalle spese di funzionamento dell'ambasciata e di ridurre gradualmente queste ultime. La seconda parte riguarda invece la revisione del trattamento economico all'estero vero e proprio, che avverrà però "attraverso un disegno di legge". Non saranno tagli lineari ma mirati, ha aggiunto Mogherini, ricordando che la Farnesina ha già contribuito negli ultimi anni a una revisione della spesa pubblica rendendola "una delle amministrazioni pubbliche meno costose": "Rispetto al 2008 il bilancio ha subito una riduzione del 25%, rideterminando gli organici con il 20% di diplomatici e il 10% di funzionari in meno e intervenendo sulla rete estera". La revisione riguarderà ancora la rete consolare italiana, ottimizzando gli strumenti informatici o avviando "forme alternative di presenza consolare, quali uffici di consolati onorari o funzionari itineranti" e "ipotizzando una concentrazione in pochi grandi consolati hub, circondati da una rete di strutture periferiche più leggere". "Tutto ciò - ha concluso Mogherini - consentirebbe di drenare risorse per paesi strategici per la crescita e per la sicurezza dell'Italia".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@vokeditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El presidente Nicolás Maduro anunció la creación de un Consejo de Derechos Humanos con carácter de Estado "para defender y velar por los derechos humanos" en "momentos coyunturales", como los que se viven en el país desde el pasado 12 de febrero, según indicó el mandatario. Maduro anunció que se reunirá con los gobernadores y alcaldes hoy para un taller de planificación de gobierno, donde se instalarán 10 mesas de trabajo. "Hay que dejar de ser una mata de quejas y convertirse en una mata de soluciones", acotó Maduro.

## Crean Consejo de Derechos Humanos del Estado

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro anunció la creación de un Consejo de Derechos Humanos con carácter de Estado "para defender y velar por los derechos humanos" en "momentos coyunturales", como los que se viven en el país desde el pasado 12 de febrero, según indicó el mandatario. Maduro anunció que se reunirá con los gobernadores y alcaldes mañana, para un taller de planificación de gobierno, donde se instalarán 10 mesas de trabajo en las siguientes áreas: Cada mesa de trabajo se enfocará en los siguientes temas: el primero será la seguridad, la segunda mesa se abocará a la economía productiva y ofensiva económica; la tercera mesa tratará el tema de la salud; el agua, desechos sólidos y Misión Árbol serán los temas de la mesa 4, mientras que la mesa 5 se dedicará al tema de

la energía. El tema de la mesa 6 será la vivienda, la mesa 7 la educación y la mesa 8 el transporte terrestre, aéreo y acuático. La mesa 9 se enfocará en las finanzas del país y la última mesa, la número 10, se ocupará de los proyectos del Consejo Federal de Gobierno y el uso de recursos. "Hay que dejar de ser una mata de quejas y convertirse en una mata de soluciones", acotó Maduro. Maduro aseguró que Venezuela está enfrentando un proyecto "neonazi" que quiere acabar con el país y rechazó los "hechos violentos" del Ministerio de Vivienda. Pidió a los dirigentes de la oposición venezolana que se pronuncien sobre la quema que se han generado en varios sectores del país y advirtió que una palabra de condena sería "suficiente". El Presidente mencionó que un vo-

cero, a nombre de un partido de oposición, dijo que "la única salida posible en estados como Táchira, Lara, Mérida Nueva Esparta y el Zulia es el secesionismo (...) no existe una vía de retorno a la posición inicial", en esos estados. Anunció la aprobación de nuevos recursos para la Gran Misión Vivienda Venezuela tras los hechos que se suscitaron en la sede de ese despacho en Caracas. Maduro pidió a un grupo de comerciantes convocados en el Palacio de Miraflores a "no conformarnos con una economía de puertos" al firmar un convenio de trabajo y de cooperación con 220 tiendas del sector textil dentro de la Ley de Precios. "Hay que dar los otros pasos y hacer más para la producción y el comercio justo", dijo Maduro ante representantes de tiendas nacionales e internacionales.

### RECTOR DÍAZ

#### Proceso de elección de los rectores del CNE durará tres meses

Caracas- El rector del Consejo Nacional Electoral, Vicente Díaz, habló sobre la designación del comité para designar las próximas autoridades del CNE y el Tsj. Díaz expresó que recibió "con alegría la noticia de que la AN va a cumplir con su deber constitucional, de designar a las nuevas autoridades", puesto que aclaró que las actuales tienen el periodo vencido desde hace aproximadamente un año y que "precisamente fue porque desde el parlamento se permitió esta mora". Afirmó que espera que "las próximas autoridades que ocuparán los cargos hagan un trabajo mucho mejor que el que se ha venido haciendo, es la aspiración que tenemos" y dijo que "el proceso logrará que haya una renovación en los poderes públicos, cosa que todo el país espera desde hace tiempo". En cuanto al comité que se instaló el miércoles, explicó que "en este momento no han sido designados como tal quienes lo integrarán, los que si están conformados son los parlamentarios por el Psuv, mientras que los que representarán a la oposición aún no han sido nombrados". Asimismo resaltó que "éste deberá estar integrado por 21 personas, 11 de ellas diputados de la Asamblea Nacional, mientras que las 10 restantes serán integrantes de la sociedad civil, que aún tampoco han sido seleccionados". Detalló que "una vez que estén completos los miembros, quedará instalado el comité, rigiéndose por un reglamento interno de funcionamiento, para luego hacer una convocatoria pública dirigida a las personas que se quieran postular a los cargos". Informó que "los resultados a los que se llegue, serán presentados a la plenaria de la Asamblea Nacional, la cual los designará con los 110 votos requeridos, según su aprobación", y agregó que la duración del proceso de elección de los rectores del CNE deberá estar entre dos meses y medio a tres.

### ENFRENTAMIENTOS

#### Entre estudiantes y PNB en la UCV dejan 7 heridos

Caracas- De acuerdo con la organización Médicos por la Salud, 5 estudiantes y 2 policías fueron atendidos en el Hospital Clínico Universitario, tras los disturbios ocurridos en la salida de la casa de estudios de Plaza Venezuela. Los jóvenes habían convocado una marcha para entregar un documento a la Vicepresidencia Económica, sin embargo un piquete de la Policía Nacional y la Guardia Nacional Bolivariana impidieron que la movilización saliera del recinto universitario hasta PDVSA la Campiña. A las 12:15 pm un grupo de efectivos tomó el acceso a la autopista Francisco Fajardo y 5 minutos después se activaron varias bombas lacrimógenas. A raíz de este enfrentamiento, 5 estudiantes resultaron heridos por perdigones y contusiones, mientras otros dos policías también fueron atendidos en el centro de salud.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> </ul> <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Centros Comerciales cerrarán los lunes desde el 7A

El directivo de la Cámara de Centros Comerciales, Pedro Mendoza, indicó que ante la situación económica derivada de la reducción de alquileres, dejarán de laborar los lunes para reducir costos.

A partir del 7 de abril se implementará la medida, aunque es una decisión individual de cada local.

Indicó en Unión Radio, que han sido "bien recibidos" por el Ministerio de la Vivienda y atendido las solicitudes, pero ante la espera de la nueva Ley de Arrendamiento, cesarán las actividades un día de la semana.

120 mil empleos directos y 580 mil indirectos se ven afectados con los problemas económicos. Las escaleras mecánicas, ascensores y seguridad han estado afectados por menores ingresos

### Firman financiamiento por 625 millones de dólares para la empresa mixta Petrocabimas

El ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez anunció este jueves el financiamiento entre las empresas Petrocabimas con Suelopetrol por 625 millones de dólares para incrementar la producción de crudo venezolano.

Ramírez destacó la importancia de "la participación de las empresas nacionales en el desarrollo petrolero del país". Del mismo modo, hizo énfasis en los acuerdos financieros que han dispuesto a empresas como Petrocabimas y otras filiales de Petróleos de Venezuela (Pdvsa).

"Acordamos el financiamiento de Petrocabimas, que es una empresa de Pdvsa, y Suelopetrol que es una empresa que ha venido participando de la mano del Estado. Está ubicada en la Costa Oriental del Lago y se ha firmado un financiamiento por 625 millones de dólares adicionales de inversión para incrementar la producción en 31.000 barriles de manera conjunta para llegar a 57.000 barriles de producción", dijo.

### FAO reconoce labor de Venezuela para erradicar el hambre

El Director de la Fao para América Latina y el Caribe, Raúl Benítez aseguró que si a nivel mundial se hubieran hecho los esfuerzos que ha hecho Venezuela para erradicar el hambre y la pobreza, "hace rato se hubiera acabado este problema".

Afirmó que dicha reunión de los integrantes de Petrocaribe es un "testimonio vivo de lo que está pasando en la región", así como destacó los avances y tareas importantes presentadas por cada país con el apoyo de Venezuela para la erradicación del hambre y la pobreza en la región.

"Esto es un ejemplo de solidaridad, esfuerzo y focalización de como se tienen que hacer las cosas para erradicar el hambre y la pobreza extrema. Venezuela es un ejemplo de cómo erradicar el hambre y la pobreza en una región", dijo.

El presidente de la cúpula empresarial señaló que la ley: "Atenta contra las libertades económicas más esenciales que tiene el empresariado nacional"

## Fedecámaras pidió la nulidad de la Ley de Precios

CARACAS-El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig acudió este jueves al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), para introducir medidas cautelares para "la paralización inmediata de la Ley de Precios Justos" en beneficio de las empresas privadas y de los consumidores.

"Atenta contra las libertades económicas más esenciales que tiene el empresariado nacional", dijo este jueves frente a la sede del poder judicial cuando explicó las motivaciones que lo impulsaron a introducir una demanda de nulidad contra el instrumento jurídico, así como medidas cautelares para que se paralice su promulgación dado que "no es rescatable" en ninguno de sus puntos.

Roig detalló que esta ley viola la Constitución Nacional, en el artículo 62 pues no fue discutida con los sectores involucrados, así como el texto legal en el numeral 102, que establece el principio de las libertades económicas. "Declarar de utilidad pública toda la actividad económica, constituye una irresponsabilidad para Fedecámaras no interponer un recurso legal", sentenció.

Añadió que repudian las normativas de la ley en el 115 "que fijan la estructura



de precios de una manera arbitraria" y el 49 por las "penas desproporcionadas" que a su juicio, declaran "delincuente al empresario que incumpla con la ley sin el derecho a la debida defensa".

Precisó que además de proteger al empresariado, se está defendiendo a los consumidores: "Se elimina de un plu-

mazo los derechos que tienen los consumidores, amparados en la antigua Ley de Instituto para la Defensa de las Personas en el Acceso a los Bienes y Servicios (Indepabis)".

Expresó que este recurso contiene 198 páginas y que espera que pronto se obtenga una respuesta del TSJ.



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## "Analfabetas Digitales"

El artículo que publicara la pasada semana, bajo el título de "Trámites y exigencias", me ha dado una gran satisfacción, sobre todo derivada de lo expresado en su segunda parte, que es la que trata el problema de lo que podríamos llamar "analfabetismo digital o informático".

Nuestra satisfacción deriva del hecho de haber recibido el espaldarazo sobre la acertada escogencia del tema, mediante llamadas y comentarios, entre ellos, el muy autorizado de mi amigo, Alí. Por diferentes medios, me informaron estar totalmente de acuerdo con que había que buscar remedio a la situación de quienes no saben comunicarse por vía de internet, y con ello, les resulta imposible, realizar los trámites que, antiguamente, se efectuaban en forma manual, lo cual hoy en día forma parte de los arcaísmos que reposan en el rincón del olvido.

El artículo trataba de encontrar una solución para los sujetos que, por haber nacido en el lejano siglo XX, no aprendieron el uso de las computadoras, ni las complejidades que dicho manejo requiere, así como de las actualizaciones que cada momento se crean y, a las cuales, deberían hacerle frente los ciudadanos cuando operan ante prestadores de servicios (pagos de impuestos, inscripciones, y solicitudes en general), tanto del sector público como

del sector privado.

En dos palabras, hay que crear algo así como la Misión Robinson Electrónica para todo los "quasi tercera edad" o "tercera edad completa" que ayude a superar el "analfabeinternesismo" (palabra nueva. NO LA BUSQUEN EN EL DICCIONARIO).

Vejo que están llegando legiones de los ya bautizados "analfabeinternesistas" a adherirse a mis propuestas y es así como seriamente incito a la reforma del Decreto de Simplificación de Trámites, para que le sea incorporada una nueva disposición reguladora de la protección, mediante normas del Estado, de quienes, por ser personas de la tercera edad, o no haber tenido la oportunidad de jugar desde pequeños con computadoras y tener un celular en sus manos las veinticuatro horas del día, un Ipad, un juego electrónico, o cualquier otro aparato de esa naturaleza, reivindican su derecho a seguir comunicándose por las vías naturales. Vamos a informar de paso que queremos un mundo con el predominio de los valores reales sobre los virtuales; que nos negamos a estar tres horas y media al teléfono oyendo las razones de un contestador telefónico informático que, te va guiando hacia la nada: "si lo que quiere es "X", marque "X"; si lo que quiere es "Z", marque "XLZ"; si no quiere ninguno de los dos puede colgar

el teléfono". Esta voz te lleva irremediablemente a lo que se denomina, "perder la paciencia", pero algo más, haber prodigado tu precioso tiempo en algo que no va a ser útil. Aspiramos a un mundo de seres humanos como titulares de los órganos de comunicación; no voces electrónicas o robots que no puedan darles ninguna respuesta lógica a nuestros interrogantes. Pareciera extemporánea por prematura esta última reflexión, porque el uso de las respuestas electrónicas es aún muy limitado: algunos bancos que responden a sus clientes; y, asimismo, hospitales y clínicas que tratan de limitar sus informaciones; son los únicos que hoy en día utilizan las vías electrónicas para contestar las solicitudes del público, pero bien sabemos que, basta con que surja un nuevo sistema informático para que sea imitado en forma general.

No hay que ser vidente para prever que la forma electrónica será en el futuro la utilizada por todos los centros que deban comunicar datos y noticias, sobre todo, porque el uso de los "robots" verbales, es más económico que el del empleado de carne y hueso. De divulgarse el sistema aludido tendríamos que aprender un código de claves de interagentes para saber el contenido de lo que se nos informa.

**Rutherman**

Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:**  
**AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO**  
**TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239**  
**FAX: (0212) 632.4626**

Sierra de cinta      Combinada      Aspirador

I-30576047-0

Il Cav assicura che non vi sarà nessuna marcia indietro sulle riforme ma a patto che non ci sia uno stravolgimento dell'ormai famoso patto del Nazareno. Preoccupazioni per i ritardi al Senato

## Aut Aut di Berlusconi sulle riforme ma Renzi: "Garantisco sul Pd"

ROMA - La rabbia per il faccia a faccia con Giorgio Napolitano che ha avuto un esito diverso da quello in cui sperava porta Silvio Berlusconi ad alzare i toni anche con Matteo Renzi. Il compito di recapitare il messaggio è affidato due fedelissimi come Gianni Letta e Denis Verdini. Il primo, assistette all'incontro tra il Cavaliere ed il segretario del Pd nella sede del Nazareno, Verdini invece è l'uomo macchina dell'ex capo del governo sulle riforme oltre a godere di un rapporto privilegiato con il leader Dem.

L'obiettivo di Berlusconi ribadito dai due fedelissimi ieri mattina a palazzo Chigi è chiaro.

- Nessuna marcia indietro sulle riforme ma a patto che non ci sia uno stravolgimento dell'ormai famoso patto del Nazareno. Dovete dire a Matteo - è il messaggio consegnato dall'ex capo del governo ai suoi uomini - che senza il nostro sostegno non porta a casa nulla.

Nessuna voglia di rovesciare il tavolo ma nemmeno di guardare inerme a quanto sta avvenendo al Senato

- Noi possiamo garantire per i nostri parlamentari - è la domanda posta a Renzi - tu puoi fare altrettanto?

Questo a cui il diretto interessato avrebbe risposto offrendo a sua volta garanzia sulla tenuta del Pd:

- Garantisco io che non ci saranno problemi.

I plenipotenziari del Cavaliere avrebbero espresso i pensanti dubbi su cosa sta avvenendo al Senato.

- Notiamo un ritardo - gli avrebbero fatto presente - che non capiamo e che non è nei gusti di Berlusconi.

Questione a cui Renzi avrebbe controbattuto mettendo in chiaro che da parte dell'Esecutivo non c'è nessuna volontà di ritardare l'iter dei provvedimenti. E comunque il presidente del Consiglio avrebbe dato la disponibilità ad un nuovo incontro con Berlusconi in caso di stravolgimento dell'accordo. Stessa risposta quando nella discussione si è aperto il capitolo delle nomine dei vertici degli enti pubblici. Una partita di primo piano per i partiti, Forza Italia in testa.

A stoppare però lo scambio di vedute sarebbe stato subi-

### Veneto: referendari, 'rivoluzione' indipendentista



TREVISIO - Gianluca Busato, leader di Plebiscito.eu, l'organizzazione che ha promosso la consultazione online per l'indipendenza del Veneto, ha annunciato che oggi "partirà la fase 2 della rivoluzione digitale indipendentista".

Busato, che ieri sera a Treviso ha partecipato ad una iniziativa dopo gli arresti dei presunti secessionisti, tra cui Franco Rocchetta, in una nota ha annunciato che sarà per due giorni a Cagliari "per aiutare gli amici sardi nell'organizzazione del referendum digitale di indipendenza della Sardegna".

- Nel momento in cui si fa più forte la pressione dello Stato italiano sul Veneto, mirata a far paura ai cittadini che in grande maggioranza si sono schierati a sostegno del processo democratico, pacifico e determinato di indipendenza della Repubblica Veneta, la rivoluzione digitale - ha detto - sta contagiando tutte le regioni dello Stato italiano.

to Renzi:

- Quando avrò da fare delle comunicazioni su questo argomento ne parlerò a tempo debito con i diretti interessati.

Insomma l'intenzione - si legge in casa Fi - sarebbe quella di interloquire direttamente con il Cavaliere, ma solo al momento opportuno. Convitato di pietra di tutta la riunione è stata la sentenza del 10 aprile che ormai è alle porte.

- Berlusconi - avrebbero spiegato i due fedelissimi - ha una serie di questioni a cui pensare che ruotano intorno al suo futuro. Campagna elettorale dimezzata, poca agibilità, gestione del partito. Deve avere la certezza che il patto sulle riforme sottoscritto e sui cui si è esposto non diventi un ulteriore problema per lui.

In sintesi, Forza Italia in-

tende continuare a fare un'opposizione costruttiva a patto che i primi ad essere responsabili siano il capo del governo e il suo partito. Il Cavaliere vuole sistemare alcune grandi questioni prima di concentrarsi solo sull'attesa della sentenza. La preoccupazione sale soprattutto dopo l'incontro con Napolitano. Ai suoi uomini l'ex capo del governo ha ribadito le sue convinzioni - il presidente della Repubblica mi vuole fuori dai giochi - è la sintesi del suo pensiero - ieri me lo fatto intendere.

Da qui il mandato agli azzurri di evitare prese di posizione a difesa del Capo dello Stato. Un esempio si è avuto oggi quando di fronte alle accuse di Beppe Grillo al Colle dal quartier generale di Fi non è arrivato nessun commento.

### DALLA PRIMA PAGINA

#### Giro: "Non si può costruire..."

- L'Italia - ha esordito Giro - segue da vicino le vicende venezuelane. Sa bene che il Venezuela ha accolto con generosità la sua comunità. Quindi oggi la mia presenza in questo paese è una presenza nel segno dell'amicizia. Siamo vicini al Venezuela, al popolo venezuelano anche e soprattutto nei momenti di difficoltà.

Il sottosegretario ha quindi ricordato "il rapporto preferenziale che l'Italia e il Venezuela hanno sempre avuto" e ha sottolineato che la sua presenza nel Paese vuole appunto testimoniare quanto forte sia questo rapporto.

- Innanzitutto - ha proseguito Giro -, pensiamo che la prima cosa importante da dire, il messaggio che il Governo italiano vuole inviare con forza, è un'esortazione affinché cessi la violenza.

Ha parlato dell'importanza del dialogo, ricordando che l'Italia "ha potuto ricostruire l'Unità nazionale sulla base del dialogo democratico".

- Dialogo - ha rimarcato - non è una parola vaga. E' un metodo democratico che si basa sui diritti di ciascuno e sulla libertà. Noi - ha aggiunto - crediamo fortemente che si debba e si possa riprendere un dialogo in questo Paese per preservare il bene più prezioso per ogni venezuelano: l'unità della Patria.

Si è quindi detto sicuro e fiducioso che "il governo e le opposizioni troveranno una via condivisa per il dialogo e per l'unità". Dopo aver ricordato la presenza nel Paese di una "grande comunità italo-venezolana, ha concluso:

- Pensiamo che il metodo più efficace per un vero dialogo sia innanzitutto quello di cercare ciò che unisce e di mettere da parte ciò che divide.

Il Sottosegretario Giro ha assicurato che negli incontri con le autorità venezuelane avrebbe parlato innanzitutto della nostra Collettività e del futuro del Paese, e che avrebbe sondato la possibilità di assegnare un ruolo all'Italia per favorire l'avvio del dialogo.

Nell'incontro con gli esponenti della nostra Comunità, il sottosegretario ha essenzialmente ascoltato e preso appunti. Il membro del Cgie, Nello Collevocchio, ha parlato del clima di insicurezza che si vive oggi nel Paese, insicurezza che castiga la nostra Collettività spesso vittima di sequestri. Ha anche illustrato al sottosegretario quanto sia pesante, oggi, l'intervento delle forze dell'ordine nella repressione delle proteste. Dal canto suo, Michele Buscemi, presidente del Comites ha toccato il tema economico mentre Antonella Pinto non solo ha parlato brevemente della realtà dei giovani italo-venezuelani ma ha anche espresso preoccupazione per l'arresto di Enzo Scarano e Salvatore Lucchese, condannati a 10 mesi di carcere. Concludeva Mariano Palazzo suggerendo di portare ad esempio il lavoro che svolge il Gruppo Parlamentare Venezuela-Italia a dimostrazione della possibilità di costruire l'unione nella diversità. Rosa Scarano e Maria Alejandra Lucchese, mogli dei connazionali chiusi nel carcere militare di Ramo Verde, all'uscita dall'incontro con il sottosegretario si sono dette soddisfatte e hanno espresso la speranza di riavere presto i propri cari di nuovo in casa. Intanto in Italia la ministro degli Esteri, Federica Mogherini, nel commentare la missione del sottosegretario Giro in Venezuela, ha detto:

- Sosteniamo con grande convinzione lo sforzo delle organizzazioni dell'America latina per cercare di avviare un dialogo costruttivo tra governo e opposizione. La situazione che c'è in questo momento in Venezuela deve assolutamente finire.

La titolare della Farnesina, inoltre, ha ricordato di aver incontrato nei giorni scorsi l'ambasciatore di Caracas a Roma per "presentargli la nostra preoccupazione non solo per gli italiani, ma per il corso che stanno prendendo gli eventi".

#### La sfida della minoranza Pd...

Ma il presidente del Consiglio risponde a muso duro in serata, a otto e mezzo, sottolineando come il loro testo non abbia alcuna "chance" di passare né al Senato né alla Camera. Punto di scontro è l'elezione dei futuri parlamentari del nuovo "Senato delle Autonomie e Garanzie": per la minoranza Dem a Palazzo Madama la strada è unica, a sceglierli devono essere i cittadini. Ma su questo punto la risposta dell'esecutivo è durissima:

- Sul Senato elettivo al momento non ci sono spazi - replica il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi. Poi addolcisce:

- Nessun ultimatum ma è necessaria una accelerazione.

Al Senato le tensioni nel Pd sono molti forti, più di quanto si immaginasse. La fronda dei 22 senatori rischia di ampliarsi.

- Già tre senatori di altri partiti sono pronti ad aggiungersi - annuncia Vannino Chiti, primo firmatario del ddl "eretico". In questo dibattito si inserisce Forza Italia: Denis Verdini e Gianni Letta vanno a parlarne con Renzi a Palazzo Chigi.

Il partito di Silvio Berlusconi non si fida più del progetto di riforma proposto dal segretario del Pd, con il quale il Cav al Nazareno aveva stretto un'intesa che contemplava tra le altre cose l'approvazione della nuova legge elettorale. I forzisti temono che il criterio proposto dall'esecutivo per elezione dei futuri senatori, ovvero la designazione da parte di Regioni e Comuni, avvantaggi il Pd che conta su un buon numero di amministratori locali. C'è poi la questione dei 21 senatori nominati dal presidente della Repubblica:

- Ma chi sono? Che fanno? - domanda polemicamente il senatore Donato Bruno. E poi c'è la richiesta di approvare prima l'Italicum. Il ministro Boschi non si scompone.

- Non condivido le perplessità sulle elezioni di secondo livello dei senatori perché i consiglieri e i sindaci hanno già una legittimazione popolare quando vengono eletti. Il calendario delle riforme resta invariato: prima la riforma del Senato poi la legge elettorale - avvisa. Sull'Italicum abbiamo mostrato buona volontà, approvandolo alla Camera - sottolinea - Ora, tocca alle riforme.

Quanto a Forza Italia, "l'accordo è stato siglato da Berlusconi come capo dell'opposizione. Se in Forza Italia ci sono posizioni diverse, credo che troveranno una sintesi".

Intanto, a Palazzo Madama si allarga la fronda contro il ddl del governo. Secondo fonti parlamentari, il numero di senatori pronti a sostenere Chiti potrebbe salire a 40. Il testo dei "non allineati" prevede una Camera bassa con 315 deputati ed un Senato con 106 parlamentari eletti dai cittadini (100 in Italia e 6 all'Estero). La Camera Alta avrebbe funzioni di controllo e garanzia su materie di natura costituzionale, trattati internazionali, diritti fondamentali delle persone, legge elettorale ed ordinamenti dell'Unione Europea. La sfida al governo è lanciata.

- Non c'è il verbo da una parte, con gli infedeli dall'altra - tuona Massimo Mucchetti - Il governo spieghi perché dovremmo spendere di più, visto che con la nostra riforma i risparmi sono il doppio della loro - osserva.

Ancora più duro, Corradino Mineo.

- Non è Renzi che deve dirci di no, è il Parlamento - afferma - Fortunatamente siamo ancora senza vincolo di mandato.

Convinto sostenitore del ddl Chiti anche il senatore Psi Enrico Buemi.

- Il ddl del governo - spiega - ha gravi problemi di democrazia e rappresentanza.

Il ddl dei "non allineati" porta per ora 22 firme. Ma "altre sono in arrivo", garantisce Mineo. In pole vengono dati Dario Stefano di Sel e alcuni senatori fuoriusciti dal M5S. Altre piste portano a parlamentari delle Autonomie. Voci insistenti fanno riferimento a "simpatizzanti" all'interno dello stesso Pd. Comunque sia, "da oggi - chiusa Mineo - si discute"



## LA GIORNATA POLITICA

## Che cosa chiede Berlusconi?

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Il valzer di incontri tra Quirinale e palazzo Chigi (Berlusconi da Napolitano, Verdini e Letta da Renzi) stanno facendo affiorare un nuovo problema per il premier: la tenuta del patto con il Cavaliere. Finora l'intesa del Nazareno ha sorretto il cammino della riforma elettorale e del pacchetto istituzionale (Senato e titolo V della Costituzione). Ma adesso l'approssimarsi della sentenza della magistratura sulle sorti del leader di Forza Italia (domiciliari o affidamento ai servizi sociali) ha scoperchiato il vaso di Pandora: qualunque sia la decisione dei giudici di Milano, Berlusconi sarà politicamente azzoppato. Ne deriva che il suo partito rischia la stessa sorte, in assenza di un delfino designato alla successione o anche di un leader riconosciuto capace di guidare gli azzurri in una competizione impegnativa come le elezioni europee. Il nome resterà nel simbolo, forse all'ultimo momento si assisterà perfino alla candidatura di una delle sue figlie (Marina o Barbara), ma è chiaro che si tratta in ogni caso di soluzioni d'emergenza che preoccupano l'entourage del Cavaliere di fronte a sondaggi che segnalano un'altissima percentuale di indecisi e di astensionisti. Dunque che cosa chiede Berlusconi? Essendo evidentemente impensabili pressioni del Colle o della presidenza del Consiglio sulla magistratura, e anche provvedimenti dell'ultima ora come l'indulto (che spaccerebbe il Pd), la exit strategy studiata nella war room azzurra sembra puntare su una nuova legittimazione politica nel solco del primo incontro del Nazareno. Perciò Berlusconi è salito al Quirinale per ribadire la sua lealtà all'accordo contratto con Renzi: l'interesse era quello di sottolineare la sua collocazione nel pantheon dei padri riformatori e in un certo senso l'essere stato ricevuto dal capo dello Stato quale leader del maggior partito d'opposizione serviva a ottenere questo implicito riconoscimento. Ma il vero obiettivo politico è quello di un nuovo incontro con il Rottamatore. Per stabilire il cammino delle riforme e indirettamente far risaltare l'indispensabilità del voto di Forza Italia. Su questo punto finora Renzi si è sottratto ad un abbraccio giudicato pericoloso e inopportuno: il premier ripete che non ce n'è bisogno e che ciascuno deve dimostrare di saper controllare i suoi. E' vero che il segretario del Pd ha una sorta di guerriglia in casa sull'elettività del Senato e sul decreto lavoro, e che dunque i voti azzurri coprirebbero al Senato eventuali defezioni nelle file democratiche; ma è anche vero che, se l'apporto di Berlusconi dovesse venire a mancare, lo scenario potrebbe cambiare e la sinistra interna essere tentata di rientrare nei ranghi per intendersi una riforma delle istituzioni depurata dei voti della destra. Questo è il motivo per cui da Forza Italia si invita il Pd "a non cadere negli errori del passato" (Bergamini), cioè in riforme varate con una maggioranza risicata che poi potrebbero essere bocciate dal referendum confermativo popolare. Come dice Giovanni Toti, nei momenti delicati certi incentivi devono essere considerati "normali". La tela del regista Verdini è tesa a creare un clima politico che assicuri a Berlusconi almeno la "firma" sotto un progetto condiviso di riforma della Costituzione e della legge elettorale, tale da riportarlo in pista una volta scontata la pena accessoria dei domiciliari o dei servizi sociali. A dispetto delle apparenze, il Rottamatore è comunque in una posizione di forza. Se l'accordo regge, si varerà un piano di riforme senza precedenti; se salta, potrà sempre addossare la colpa del fallimento a chi non ha mantenuto la parola data e tentare il varo del piano con la sua attuale maggioranza. Del resto anche il Nuovo centrodestra potrebbe avere interesse a incarnare da solo, insieme agli alleati centristi, il moderatismo responsabile. Angelino Alfano lo lascia intendere quando parla di una Fi "smagnetizzata" e di un nuovo schieramento che dia vita al Ppe italiano. Ecco perché Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme, tiene duro sul punto chiave del progetto renziano: la non elettività del Senato. Si possono discutere altri punti, ma non questo che rappresenta anche simbolicamente la fine del bicameralismo perfetto e dunque della vecchiaia partitocrazia. Le accuse di Fi sulla legge che abolisce le province ("una porcata", secondo Brunetta) sono respinte al mittente come un tentativo di condizionare il Pd. E non fanno paura nemmeno le critiche di Grillo che attacca ancora una volta Napolitano per l'incontro con il Cavaliere: la forza delle novità, secondo i renziani, parlerà da sola ai cittadini.

Grazie ad un accordo tra l'I.V.S.S. (Istituto venezolano de Seguro Social) e Banca Intesa



## Le pensioni venezuelane saranno pagate in Italia

MILANO.- Dopo anni di attesa e un intenso lavoro diplomatico più volte stimolato da queste pagine, sarà possibile riscuotere in Italia le pensioni venezuelane. Il Governo Bolivariano del Venezuela, secondo quanto ci è stato comunicato dal Consolato venezuelano di Milano, ha voluto così garantire il diritto alla pensione sancito nell'articolo 80 della Costituzione. L'accordo stilato tra l'IVSS (Istituto venezolano de Seguro Social) e la Banca Intesa San Paolo permette di dare applicazione pratica alla Convenzione che fu firmata nel 1988 dai due governi, italiano e venezuelano.

Come è ormai noto l'Italia già sta pagando in Venezuela le pensioni a coloro che ne hanno maturato il diritto sia perché hanno lavorato solamente in Italia, sia perché hanno trascorso periodi lavorativi un po' in Italia e un po' in Venezuela. Oggi, finalmente, anche il Venezuela sarà in grado di pagare le pensioni in Italia agli aventi diritto.

L'accordo è stato firmato dal Gen. Carlos Rotondaro, Presidente dell'IVSS e rappresentanti della Banca San Paolo lo scorso 28 marzo. I dirigenti dell'IVSS, insieme ai rappresentanti diplomatici ha anche studiato le regole

### MERCATO IMMOBILIARIO

## Anno nero per la casa, nel 2013 raddoppia calo prezzi

ROMA. - Il 2013 è stato un anno di saldi sul mercato del mattone, con il prezzo delle case che è sceso del 5,6% e sconti raddoppiati rispetto all'anno precedente, quando il calo si era fermato al 2,8%. Se da una parte dietro queste cifre si nascondono tante occasioni per quanti vogliono acquistare l'abitazione, per chi ce l'ha già il ribasso ha l'amaro sapore di una svalutazione. E, appartamento o villetta che sia, la casa da sempre è per gli italiani la misura fondamentale della ricchezza. Non per niente circa tre famiglie su quattro possiedono il tetto sotto cui vivono. La discesa delle quotazioni registrata dall'Istat si accompagna, come lo stesso Istituto fa notare, al crollo delle compravendite, che è stato pari al -9,2% lo scorso anno, stando ai dati dell'Agenzia delle Entrate. Già nel 2012 il mercato aveva perso oltre un quarto degli scambi, scivolati a livelli che non si vedevano da decenni. Il congelamento delle transizioni si è così, inevitabilmente, scaricato sui prezzi. La stessa cosa d'altra parte è accaduta sul fronte consumi: gli italiani hanno stretto sempre più i cordoni della borsa e mese dopo mese l'inflazione è precipitata. Una spirale di cui ancora non si vede la fine: anche a febbraio Confcommercio registra consumi "congelati". Il termometro dell'associazione dei commercianti registra un calo dello 0,7% su base annua e un blocco rispetto a gennaio. Da una recessione all'altra, gli italiani hanno tagliato su tutto, dai trasporti (-23%) all'abbigliamento (-17%), passando per mobili ed elettrodomestici (-14%). Guardando alle cifre assolute, dal 2007 ad oggi, Confcommercio calcola come dalle nostre tasche siano usciti 80 oltre miliardi di euro in meno. Semplice conseguenza di entrate altrettanto bruscamente decurtate. Il tonfo è stato tale che potrebbe servire il tempo di una generazione per recuperare quanto perso in una manciata di anni: l'organizzazione stima come sarebbero necessari 33 anni per tornare ai livelli di consumo pre-crisi, almeno per quanto riguarda i beni durevoli, ovvero gli acquisti più importanti (dagli elettrodomestici alle auto). Tornando però al bene per eccellenza, la casa, l'Istat fa notare come ormai i prezzi siano in calo da due anni. E la flessione, seppure un po' più attenuata nell'ultimo trimestre del 2013, tocca perfino le abitazioni nuove, fresche di vernice (-2,4% la media annua). Anche se i tagli più forti si registrano per le case non più di prima mano, classificate come "esistenti" (-7,1%).

che bisognerà seguire per richiedere il pagamento della pensione.

E' stato stabilito, tra l'altro, che i contributi versati in Italia dai venezuelani saranno contabilizzati al pari di quelli versati in Italia per raggiungere il minimo richiesto per la pensione.

Il Consolato di Milano rende noto che tutti coloro che desiderano ricevere la pensione venezuelana in Italia e risiedono in quella Circoscrizione Consolare dovranno scrivere a pensioneconsulvenemilano@gmail.com e inviare i seguenti documenti scannerizzati e leggibili.

- 1) Documento riguardante il censimento dei pensionati debitamente compilato
- 2) Documento del "Registro Consolar" emesso dallo stesso Consolato
- 3) Carta d'identità venezuelana del pensionato/a
- 4) Codice fiscale del pensionato/a

A breve il Consolato di Milano renderà noti i passi che bisognerà seguire per aprire un conto unipersonale presso la Banca Intesa San Paolo e quelli per richiedere la documentazione che sarà consegnata personalmente o per posta dai funzionari del Consolato di Milano sito a Corso Europa 5, 20122 - Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

## Fmi dia consigli...

Abbozzando un sorriso alla domanda di un giornalista, nella conferenza stampa che segue la riunione del Board, sull'uscita della Lagarde, il numero uno della Bce mette da parte per un momento la consueta diplomazia e la calma olimpica che lo contraddistingue e lancia la sua stoccata.

- Penso che l'Fmi recentemente sia stato molto generoso nelle sue raccomandazioni su quello che dovremmo o non dovremmo fare, per questo gli siamo molto riconoscenti. Ma i punti di vista del Consiglio direttivo sono diversi - puntualizza. E quindi l'affondo: - In tutta onestà mi piacerebbe che l'Fmi fosse generoso nel dare consigli anche verso le altre banche centrali, ad esempio che rilasciasse dei comunicati il giorno prima di una riunione della Federal Reserve.

Quindi conclude con un laconico "comunque, valuteremo sicuramente i consigli dell'Fmi, un contributo importante per le nostre analisi".

Ieri, alla vigilia della riunione mensile della Bce, la Lagarde aveva detto che in Eurolandia sta emergendo il rischio di una "bassa inflazione", che potrebbe "soffocare la crescita e l'occupazione" e dunque aveva suggerito un intervento da parte di Francoforte anche con misure non convenzionali per mantenere la stabilità dei prezzi.

Nella querelle Draghi-Lagarde si inserisce a sorpresa anche il Wall Street Journal. In un commento a caldo dopo le parole dell'ex governatore di Bankitalia, l'edizione online del quotidiano a stelle e strisce sottolinea che il numero uno dell'Fmi era intervenuta lo scorso giugno anche nel dibattito sul ritiro delle misure di stimolo all'economia americana da parte della Federal Reserve, suggerendo di continuare col piano. E il suo intervento "era avvenuto il 14 giugno", appena quattro giorni prima del meeting della Banca Centrale Usa, scrive il Wsj. "Certamente non il giorno prima ma vicino".



*Una città e un territorio in cui cittadini e istituzioni, ciascuno con i propri mezzi, lottano per non arrendersi e alimentare la speranza per una rinascita di una realtà ancora in ginocchio*



## Sisma L'Aquila, 5 anni fa: una ferita ancora aperta

Berardino Santilli

L'AQUILA - Una città e un territorio in cui cittadini e istituzioni, ciascuno con i propri mezzi, lottano per non arrendersi e alimentare la speranza per una rinascita di una realtà ancora in ginocchio. Dopo 1.825 giorni, a cinque anni interi dal sisma che squarciò la notte alle 3:32 a cavallo tra il 5 e 6 aprile 2009 seminando distruzione e causato 309 morti, all'Aquila e negli altri 56 comuni del cratere si cerca di recuperare il tempo perduto. Una ricostruzione di cui solo oggi si intravede qualche numero e che ha sofferto di lungaggini burocratiche, confusione nelle regole e carenza di fondi. Anni in cui la parola d'ordine tra i giovani è stata fuggire lontano, non solo per la mancanza di lavoro ma soprattutto per la sfiducia sul futuro.

Ora serve una seconda fase. Qualche tiepido segnale di maggiore serenità anche rispetto all'anniversario numero 4, arriva da chi amministra e dagli imprenditori, da iniziative singole e corali. Da ragazzi che vanno da Papa Francesco e il Papa risponde con un "Jemo 'nnanzi".

Nonostante ciò tra la gente regnano ancora stanchezza e depressione. Sono ancora vive nella mente le risate di alcuni imprenditori che si sfregavano le mani per gli affari che avrebbero fatto all'Aquila, emerse dalle intercettazioni. Restano in-

### Demopolis, cresce il consenso su Renzi

ROMA - A 40 giorni dal giuramento al Quirinale, il 57% degli italiani esprime un'opinione positiva sul Presidente del Consiglio Matteo Renzi, l'apprezzamento nei confronti del Premier risulta oggi superiore di 12 punti rispetto a quello rilevato nei giorni dell'insediamento a Palazzo Chigi. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Istituto Demopolis per il programma Otto e Mezzo.

L'indagine è stata condotta dall'1 al 3 aprile 2014, per il programma Otto e Mezzo (LA7), dall'Istituto Demopolis, su un campione di 1.040 intervistati, rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne con metodologia cati-cavi.

"Renzi gode di un consenso trasversale, che sembra superare le classiche divisioni tra Centro Sinistra e Centro Destra: piace oggi ad oltre i tre quarti degli elettori del PD, al 54% di chi vota Forza Italia, ma anche al 35% degli elettori del Movimento 5 Stelle".

L'indagine dell'Istituto diretto da Pietro Vento rileva "tuttavia nell'opinione pubblica una diffusa consapevolezza dei possibili ostacoli sul percorso del Governo: il 66% segnala l'assenza di risorse adeguate per il rilancio economico ed occupazionale, anche in considerazione dei vincoli di bilancio imposti dall'UE. La maggioranza assoluta cita anche le possibili divisioni in Parlamento e le prevedibili resistenze di burocrazia e corporazioni, indicate dal 53% dei cittadini" intervistati da Demopolis.

delebili i crolli e le giovani vittime della Casa dello Studente, i processi e le rassicurazioni a restare in casa della Commissione Grandi Rischi per cui sono stati condannati in sette a sei anni in primo grado.

Mentre la magistratura va avanti per rendere giustizia al passato, il comune spinge il piede sulla ricostruzione. Nodo caldo è l'incertezza dei fondi per il quale si confida nel governo Renzi, altrimenti è emergenza, perché, come sottolinea l'assessore comunale alla ricostruzione Piero Di Stefano, se il go-

verno nazionale non invia 700 milioni aggiuntivi per il 2014 "tra un mese le risorse sono esaurite e si ferma tutto".

D'altra parte, la battaglia con il governo Letta ha caratterizzato l'ultimo anno con le proteste del sindaco, Massimo Cialente, che ha ricomsegnato la fascia tricolore al presidente della Repubblica. Un anno difficile per il Comune dell'Aquila che per la prima volta è stato coinvolto in una inchiesta per presunte tangenti con dimissioni del vicesindaco, Roberto Riga, indagato, e l'annuncio

di lasciare del sindaco, non indagato, poi rientrato al suo posto dopo gli attestati di stima.

Nel capitolo fondi, dopo i circa 12 miliardi di euro già spesi, per rispettare il cronoprogramma stilato dal Comune che prevede la ricostruzione entro il 2018, secondo Di Stefano occorrono circa quattro miliardi per l'edilizia privata e circa mezzo miliardo per quella pubblica. E dice:

- La città non si arrende, anche se soffre.

Sulle risorse arriva l'impegno del sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, che ha appena ricevuto la delega alla ricostruzione.

- Lavoro a una soluzione finanziaria e legislativa stabile. Non si può tirare la giacchetta al Governo ogni sei mesi - ha detto.

Quindi la ricostruzione: oltre 300 cantieri di aggregati nel centro storico del capoluogo e 1.500 nelle zone periferiche; oltre 11.500 addetti occupati e 1.400 imprese da 86 province italiane. Nei comuni del cratere sono 662 i cantieri nelle periferie e 138 nei centri storici. In 46 mila sono rientrati in casa. Per i beni architettonici, simbolo della ripresa il restauro in corso della Basilica di Collemaggio. In tutto i cantieri avviati in aggregati con edifici vincolati sono 101. E sabato notte tutti insieme, all'Aquila, fiaccole in mano, per non dimenticare.



## ARGENTINIA

## Contro l'insicurezza, dilaga la giustizia fai da te

BUENOS AIRES. - Un serie di casi di giustizia "fai da te", a volte sfociati in tentativi di linciaggio, si sono moltiplicati negli ultimi giorni in Argentina e hanno portato la questione dell'insicurezza e dell'aumento della criminalità al centro del dibattito pubblico. I primi segnali sono arrivati da Rosario, terza città del paese, ma prima per il numero di omicidi. La settimana scorsa si sono registrati quattro casi di attacchi della folla contro malviventi, uno dei quali si è concluso con la morte di un ladro 18enne, David Moreyra, catturato dai passanti dopo che aveva rubato la borsa a una signora. In pochi giorni, il fenomeno si è esteso ad altre città dell'interno, come Santa Fe, a nord-ovest, ed è sbarcato anche a Buenos Aires. Dopo il caso di un borseggiatore 17enne colto in flagrante e che ha rischiato la vita nel quartiere residenziale di Palermo, un altro episodio avvenuto nella stessa zona ha causato altre polemiche. Un noto attore locale, Gerardo Romano, è intervenuto insieme a un poliziotto per bloccare un ladro che aveva appena rubato l'orologio a una turista francese. Poi però ha dovuto difendere il malvivente dagli abitanti della zona, che volevano linciare. "Uno è sceso da una macchina con un machete in mano: è una follia", ha raccontato dopo. Nelle ultime 48 ore, a La Matanza, nei dintorni della capitale, la folla ha attaccato con pietre e bastoni un ladro che, tentando di fuggire, aveva sparato contro un agente che si trovava per caso nel luogo, ferendo leggermente anche un bambino di 10 anni. A Santa Fe un altro bambino è rimasto ferito quando vicini armati hanno attaccato la casa di una famiglia, accusandola di "vendere droga nel quartiere". Tutte le forze politiche hanno condannato quello che la Chiesa argentina ha definito "la falsa giustizia della vendetta violenta". L'opposizione ne ha approfittato per denunciare la passività del governo in materia di sicurezza ("l'assenza dello Stato porta a risposte disperate", ha detto il sindaco di Buenos Aires, Mauricio Macri). Il governo ha accusato l'opposizione e la stampa di alimentare un clima di violenza "stigmatizzando i più poveri e i più esclusi". Al di là delle condanne unanimesi ("chi commette un delitto non per questo smette di avere diritti", ha sottolineato Alfredo Perez Esquivel, premio Nobel per la Pace) e delle strumentalizzazioni politiche, continua a crescere l'insofferenza della popolazione verso la mi-

*La strage del 18-20 febbraio nel centro di Kiev, dove furono uccisi 76 manifestanti sarebbe stata ordinata da Viktor Ianukovich, ma il piano fu elaborato e attuato anche da uomini dell'Fsb, i servizi segreti russi*



# Kiev accusa Russia Mosca denuncia terrorismo

Claudio Salvalaggio

## INTELLIGENCE

### Twitter segreto di Obama, obiettivo primavera cubana

NEW YORK. - L'amministrazione Obama per anni ha segretamente finanziato un social network, sulla falsa riga di Twitter, con l'intento di alimentare a Cuba il malcontento verso il governo. Obiettivo: creare una massa critica pronta ad essere mobilitata nel caso di una primavera cubana. A rivelarlo è stata l'agenzia giornalistica Associated Press, venuta in possesso di un migliaio di pagine di documenti che sarebbero dovuti rimanere segreti. Ed è una rivelazione che imbarazza non poco la Casa Bianca, proprio nel momento in cui si parla di prove di disgelo tra Washington e L'Avana. Tentativo simboleggiato dalla storica stretta di mano tra Barack Obama e Raul Castro ai funerali di Nelson Mandela. A scatenare la polemica è soprattutto il fatto che a gestire il piano - nome in codice ZunZeneo, come viene chiamato nello slang cubano il cinguettio dei colibri - non sono la Cia o la Nsa. Stavolta i tradizionali 007 non c'entrano. C'entrano invece i vertici dell'agenzia federale per lo sviluppo internazionale e il controllo sull'utilizzo degli aiuti umanitari erogati dagli Usa. E i programmi dell'Usaid per essere legali devono ricevere l'autorizzazione dal presidente americano in persona. "Si tratta solo di un programma di sviluppo come tanti altri", si è difeso il portavoce della Casa Bianca, escludendo qualunque tipo di "copertura" da parte dell'amministrazione di iniziative segrete. Ma il disagio a Washington è tangibile. Il piano sarebbe stato ideato nel 2009, partito nel 2010 dopo un incontro segreto a Barcellona e concluso nel 2012, per un costo di circa 1,6 milioni di dollari. Risorse gestite attraverso un complesso sistema di società di facciata e utilizzando un conto bancario alle isole Cayman. Il tutto ricorrendo a una squadra di contrattisti specializzati in hi-tech e a funzionari ignari delle finalità del programma. In pratica il progetto ha riguardato la creazione di un social media basato sull'uso degli sms di telefonini, smartphone e tablet, per sfuggire così al controllo e alla censura del governo cubano su informazione e internet. Per non insospettire le autorità de L'Avana, all'inizio la rete è stata alimentata con contenuti di carattere non politico: calcio, musica, intrattenimento, meteo. Ma raggiunta una massa critica di "account" (circa 40 mila sottoscrizioni) ZunZeneo ha cominciato ad essere un luogo di scambio di opinioni sul fronte della politica e del sociale. Gli utenti erano del tutto inconsapevoli di far parte di una rete gestita dagli Usa e ignari del fatto che i loro dati venivano raccolti dai contractor assoldati dalla Usaid. Una bella grana per un'agenzia che di tutto dovrebbe occuparsi tranne che di operazioni di intelligence.

ventilato, poi smentito e ora di nuovo denunciato dagli apparati ucraini. "Agenti dell'Fsb hanno partecipato alla pianificazione ed attuazione della cosiddetta operazione anti terrorismo", ha affermato in una conferenza stampa il capo dei servizi di sicurezza ucraini (Sbu) Valentyn Nalyvaichenko, esponente politico di Udar, uno

dei partiti portati al potere dalla rivoluzione, con al fianco il ministro dell'interno Arsen Avakov. Si tratterebbe di 26 uomini. Non solo. L'Fsb, secondo questa ricostruzione, avrebbe mandato per via aerea addirittura "tonnellate" di esplosivi e di armi. Con questo castello accusatorio, Kiev ribalta le tesi di Mosca - suffragata anche dai

sospetti manifestati a suo tempo dal ministro degli Esteri estone in una telefonata a Catherine Ashton intercettata nei giorni successivi ai fatti - secondo cui responsabili del massacro sarebbero invece i movimenti nazionalisti di estrema destra protagonisti dell'insurrezione e in particolare quello neo-nazista di Pravi Sektor. L'Fsb ha replicato di non voler commentare "accuse gratuite" che "restano sulla coscienza dei servizi segreti ucraini". E il ministero degli esteri russo ha invitato a "non tirare conclusioni affrettate e politicizzate". Certo, potrebbe trattarsi di un tentativo di scaricare le colpe sul Cremlino, ma se emergessero delle solide prove Putin si troverebbe in forte imbarazzo, avendo sempre condannato le ingerenze esterne nella vita di un Paese straniero. Per ora, tuttavia, secondo il capo della diplomazia russa Serghej Lavrov, le dichiarazioni delle autorità di Kiev "sono contraddette da una grande quantità di prove contrarie". L'inchiesta ucraina asserisce che a dare "l'ordine criminale" di sparare fu Ianukovich in persona. E che ad eseguirlo furono in particolare "ceccchini" dei Berkut, 12 dei quali sarebbero stati identificati, malgrado i tentativi di insabbiamento imputati alle vecchie autorità. Alcuni sarebbero tuttavia fuggiti in Crimea. Gli agenti anti sommossa avevano anche una unità nera, quella che faceva il lavoro sporco. Mosca replica comunque punto su punto e non solo a Kiev, ma anche alla Nato: richiamando il suo rappresentante a Bruxelles, il generale Valeri Ievnevich, dopo la decisione occidentale di sospendere ogni cooperazione civile e militare. Mentre Lavrov, chiede all'Alleanza spiegazioni dettagliate sui piani per rafforzare la presenza nell'Europa dell'est e invita Kiev e i suoi "sponsor occidentali" a non enfatizzare le esercitazioni delle forze russe al confine orientale con l'Ucraina: "le truppe rientreranno alla base - rassicura genericamente senza indicare date - non appena terminati i loro compiti".



*Un gol in mischia del difensore a cinque minuti dalla fine decide la gara di andata in Francia. Bianconeri a un passo dalla semifinale. Tevez si fa male*

## A Lione decide Bonucci, la Juve vede la semifinale

TORINO - La Juventus vince di misura a Lione, nel finale di una partita per oltre un'ora sofferta, ed ha un piede e mezzo nelle semifinali di Europa League. I francesi piangono ancora una volta contro un'italiano: allo Stade de Gerland erano già passate l'Inter e la Roma. Ma questa ieri se non proprio una montagna - per usare la metafora usata alla vigilia dall'allenatore dei francesi, Remy Garde - ha dovuto scalare quantomeno una collina. Per oltre un'ora, il Lione ha giocato una partita quasi perfetta, annullando il gap tecnico a favore della squadra di Conte. A risolvere è stato un difensore, Bonucci, alla fine di una serata di superlavoro: con Pirlo marcato a vista, è stato lui a lungo, nel primo tempo, ad impostare il gioco bianconero. Ma quando gli è arrivata sui piedi la palla buona ha piazzato il colpo da attaccante. Decisivo anche il cambio radicale dell'attacco bianconero: nel secondo tempo fuori Tevez, per infortunio, ed

Osvaldo, deludente, dentro Giovinco e Vucinic, smaniosi di riscatto. La vicacità del piccolo numero 12 bianconero ha fatto la differenza, mentre il montenegrino ha sulla coscienza un gol sbagliato sullo 0-0. Ma è anche lui è stato utile a scompaginare il Lione che si sentiva ormai ad un passo da un risultato positivo. L'Europa, invece, continua ad andare indigesta a Tevez. Questa volta, oltre ad allungare l'astinenza da gol - cinque anni senza centri nelle coppe continentali - si è pure infortunato. È stato lui stesso a chiedere il cambio. Garde ha in campo un Lione tutto fuorché spavaldo, attento a non scoprirsi mai e, soprattutto, a bloccare le fonti del gioco bianconero. L'esperto Malbranque ha francobollato alla vecchia maniera Pirlo, ma anche Marchisio e Pogba hanno avuto meno respiro. Ed il centrocampista di Conte ha sofferto l'assenza dello squalificato Vidal. Con Pirlo bloccato è toccato a Bonucci, impostare con

lanci lunghi. E la partita ha lasciato per molto tempo i due portieri spettatori. Avrebbe potrebbe sbloccarsi quando Malbranque e Pirlo si sono staccati per la prima volta: il francese si è preso una licenza ed è arrivato dalle parti di Buffon (27') che ha deviato in angolo, poi Briand, nell'azione seguente, ha alzato un pallonetto davanti a Buffon. Poi è toccato al regista bianconero: il suo improvviso lancio in profondità è stato sfruttato da Tevez, ma Lopes è stato bravissimo in uscita a negare il gol all'attaccante argentino. Nel secondo tempo, Umtiti ha 'murato' Osvaldo e poco dopo si è formata la nuova coppia d'attacco bianconera con Giovinco e Vucinic. Il Lione ha cominciato ad accusare la fatica e la Juventus è cresciuta. Animatissimo il finale con azioni da gol su entrambi i fronti. Doppio errore di Koné: angolo e poi 'liscio' del difensore del Lione e la Juventus si è portata a casa la vittoria che ipotizza il passaggio in semifinale.

## VENEZUELA

**Lazzaro: "È importante il turn over, perchè il Zamora lotta su due fronti"**

Fioravante De Simone

CARACAS - In una gara difficile e combattuta fino all'ultimo giro di lancette, il Zamora è riuscito a portare a casa tre punti fondamentali che lo fanno balzare al secondo posto in classifica, ma con una gara in meno da disputare della capolista Trujillanos.

Nell'anticipo della 14ª giornata, il 'batallón Santo' ha dominato il primo tempo ma non è riuscito a realizzare il calciaccio, nella ripresa invece i bianconeri di Barinas hanno alzato il baricentro riuscendo a sfondare in due occasioni la porta avversaria: prima con l'italo-venezuelano Pierre Pluchino (64') e due minuti dopo con Carlos López.

Nel post partita, l'assistente di Noel Sanvicente, l'italo-venezuelano Maurizio Lazzaro ha rilasciato alcune dichiarazioni su questo importante risultato, che tiene in corsa per lo scudetto la 'furia llanera'.

"È stata una gara difficile, noi siamo venuti qui a Guanare con l'intenzione di portare a casa i tre punti contro un rivale difficile come il Llaneros. - Spiega l'allenatore di origini italiane, aggiungendo - Sapevamo che non ci avrebbero regalato niente, ma fortunatamente siamo riusciti a correggere gli errori commessi nelle gare precedenti e così siamo riusciti a portare a casa l'intera posta in palio".

L'ottimo lavoro svolto con la Primavera ha permesso al Zamora di avere atleti di ricambio per far tirare fiato ai titolarissimi con calciatori provenienti dal proprio settore giovanile. Uno di questi è Yordan Osorio, il diciannovenne gioca nel Torneo de Ascenso della Segunda División. Osorio, ha fatto il suo esordio in 'Primera' proprio nella sfida contro il Llaneros. "Se vogliamo essere competitivi sui due fronti (Campionato e Coppa Libertadores, ndr) dobbiamo sapere di poter contare su una rosa di giocatori in cui chi non ha giocato finora potrà giocare domani. Giocatori come Falcón, Ramírez, Flores e Clarke hanno già minuti sulle gambe e così possono riposare un po', - spiega Lazzaro, aggiungendo - I loro ricambi (Melo, Torres ed Osorio) hanno risposto bene e sono proprio quelli che hanno disputato più minuti nel Torneo de Segunda e grazie all'ottimo stato di forma hanno ripagato la fiducia che avevamo in loro".

Il prossimo rivale del Zamora sarà la capolista Trujillanos, in un incontro valido come il 'derby scudetto'. "Già dobbiamo pensare al nostro prossimo avversario, sarà una gara difficile perché affrontiamo la capolista, non sarà per niente facile affrontarli. - dice il tecnico italo-venezuelano - Avremo anche pochi giorni per smaltire questa gara e preparare la prossima, ma so che riusciremo a superare questo ostacolo per poi volare in Brasile con la consapevolezza di essere ai vertici del Torneo Clausura".



## UNDER 17 - MONDIALE

### Italia-Venezuela, Sbardella: "Prendiamoci la medaglia"

ROMA - Si conclude oggi l'avventura della Nazionale Under 17 femminile nella Coppa del Mondo in Costa Rica, con lo stadio Nazionale di San José che ospiterà la finalina per il 3° posto con il Venezuela. Sotto gli occhi del presidente della Fifa Joseph Blatter, le Azzurre ritroveranno la Baby-Vinotinto, già incontrate nel girone eliminatorio e sconfitta 4-1 in semifinale dal Giappone. "Il rammarico per la semifinale ormai è passato - spiega Enrico Sbardella - il terzo posto sarebbe il coronamento di dieci anni di lavoro e la dimostrazione che, attraverso una buona programmazione, nonostante i numeri ridotti del nostro movimento si possono ottenere risultati

di questo tipo. Il bronzo significherebbe rimanere negli almanacchi, sarebbe il sigillo ad un grandissimo viaggio fatto insieme. Per le ragazze vorrebbe dire entrare nella leggenda del calcio femminile italiano". Lo scorso 22 marzo, con la qualificazione ai quarti di finale già in tasca, l'Italia fu sconfitta 1-0 dal Venezuela nell'ultima gara del girone: "L'abbiamo affrontata con minore pressione - sottolinea il tecnico azzurro - visto che eravamo già qualificati e in quella formazione avevamo dato spazio a chi aveva giocato meno. Siamo un po' avvantaggiati rispetto a loro perché potremo giocare carte che loro non conoscono, mentre

noi abbiamo affrontato la loro formazione titolare al completo. Possiamo far bene, mi aspetto una partita dura contro una squadra molto fisica che non ti fa giocare e che usa molto i lanci lunghi. La stiamo preparando bene, sono molto fiducioso perché vedo negli occhi delle ragazze la voglia di portare a casa questa medaglia". La stanchezza e il caldo non devono rappresentare un alibi: "Tutte e due le squadre - sottolinea Sbardella - sono alla loro sesta partita ed è naturale che le energie stiano venendo meno. Cercheremo di gestire meglio la partita nel primo tempo per poter poi avere maggiore lucidità nella ripresa per le nostre ripartenze".

L'agenda sportiva	<b>Venerdì 04</b> - Basket, giornata LPB - Calcio, Serie B Anticipo	<b>Sabato 05</b> - Basket, All-Star game LPB	<b>Domenica 06</b> - Basket, giornata LPB - Atletica Maratona Milano -F1, Gp Bahrain	<b>Lunedì 07</b> - Basket, giornata LPB - Calcio, Serie A Genoa-Milan	<b>Martedì 08</b> -Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Quarti di finale ritorno	<b>Mercoledì 09</b> -Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Quarti di Finale ritorno





# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 4 aprile 2014

Desde el próximo viernes 11 de abril y en la época de Semana Santa, los amantes del cine podrán disfrutar de una heroica, dramática, y motivadora narración cinematográfica

## "Hijo de Dios"

CARACAS- Con motivo de la época de Semana Santa el próximo 11 de abril se estrena en Venezuela "Hijo de Dios", la primera gran producción cinematográfica, en diez años, que pone de vuelta a Jesús en la pantalla grande.

El film de Christopher Spencer ofrece al público la historia que cambió la humanidad, una experiencia épica del año 2014 acerca de la vida de Jesús, a través de una convincente, heroica, dramática, poderosa y motivadora narración.

"Para Cines Unidos resulta fundamental traer a Venezuela películas que eduquen y muevan las emociones de nuestros invitados. Es por esto que, en esta oportunidad "Hijo de Dios" logrará que los espectadores vivan y entiendan la complejidad y la importancia de la historia de este personaje", asegura Marianela Saleta, Vicepresidente de Distribución de Cines Unidos. "Hijo de Dios" fue produ-



cida por Roma Downey, productora y actriz nominada al Emmy y al Globo de Oro, y su esposo Mark Burnett, ganador de cinco premios Emmy y productor de series televisivas como "Survivor", "The Voice", "The Apprentice" y "Shark Tank", entre otras.

El autor de la banda sonora de este film, Hans Zimmer, es ganador de premios importantes a escala internacional como los Globos de Oro, BAFTA, Emmy, Saturn, Grammy, además de un Oscar de la Academia, por su trabajo en "El Rey León". En la actualidad es considera-

do uno de los compositores más sobresalientes de Hollywood, apodado por gran parte de la crítica como el "omnipresente Zimmer" por sus nuevas apariciones, ya sea como compositor principal o como colaborador de alguno de sus múltiples discípulos.

### BREVES

#### Muere el actor Gustavo Rodríguez

El actor venezolano Gustavo Rodríguez murió la noche del miércoles a los 67 años a causa de un cáncer de pulmón, tras una destacada carrera en la televisión, el teatro y el cine.

El actor, oriundo del estado de Bolívar, participó en numerosas telenovelas como "La vida eterna", "Estefanía", "La fiera" y "De Todas Maneras Rosa", la última en la que actuó.

Hasta diciembre pasado formó parte del elenco de la obra de teatro "Mátame" y entre sus películas destacan "Muerte al amanecer", "Domingo de Resurrección" y "Borrón y Cuenta Nueva". Los restos del actor serán velados por dos días, a partir de las 3:00 pm de este jueves en la funeraria Vallés de Caracas.

Gustavo Rodríguez será cremado y sus cenizas serán esparcidas en el río Orinoco. Ese fue su última voluntad y le será cumplida por su familia, según confirmó un allegado.



#### Raimundo Pineda se gradúa entre sinvergüenzas y música barroca

El flautista Raimundo Pineda ofrecerá este sábado, 5 de abril de 2014, su concierto de grado en el que mezclará nuevamente su amor por la música académica con su pasión por la música popular venezolana, cuando se presente junto a la Orquesta Barroca Juvenil Simón Bolívar y la agrupación Los Sinvergüenzas.

La cita es a las 4:00 p.m. en la sala Fedora Alemán del Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda.

#### Control + Alt + Del

La pieza teatral CONTROL+ALT+DELETE, Las infinitas posibilidades del amor, del joven dramaturgo estadounidense Itamar Moses, dirigida por Diana Volpe y producida por Hebu Teatro y 4x4 Producciones, se presenta a partir del 5 abril, sábados a las 8: 00 pm y domingos a las 7:00 pm. en el Teatro Santa Fe, ubicado en la Torre del Colegio de Médicos, en Santa Fe. Las entradas tienen un costo de Bs. 190 y están a la venta en [www.ticketmundo.com](http://www.ticketmundo.com) y en las taquillas del teatro.

#### Musical en homenaje a Fredy Reyna

Los conciertos en homenaje a Fredy Reyna en la sala José Félix Ribas del TTC son el sábado 5 de abril, a las 6 pm, con Venezuela 4, El Cuarteto y Raíces de Venezuela, y el domingo 6, a las 11 am, con la Filarmónica. La entrada es gratuita y la boletería será distribuida una hora antes de cada función en el módulo de información del teatro

#### Anáís Vivas cantará en Showcase de los Billboard

La cantante venezolana forma parte del evento "Más y más Música" de la compañía canadiense Musical Rhythms Promotions en el marco de la entrega del importante galardón a la música latina. Vale destacar que a partir de este lunes 07 de abril la cantante estará al aire en el programa "En la Mira" del canal de videos musicales HTV (2:30 pm Hora Venezuela).

#### "El Show de Erika, casi late night"

Telemundo Internacional, estrena su primera gran producción original titulada "El Show de Erika, casi late night" que se transmitirá todos los domingos a las 10:00 PM. La conducción del show estará a cargo de la presentadora y locutora venezolana Erika de la Vega.

"El Show de Erika, casi late night" contará con entretenidas entrevistas a personalidades en las cuales Erika y sus invitados compartirán historias y experiencias que destacarán el lado humano, pero sobre todo divertido, de las estrellas.

### NOVELA

## "Los corruptores"

Caracas- Jorge Zepeda Patterson incursiona en la ficción al presentar su primera novela de la mano de Editorial Planeta: Los corruptores. La obra es un thriller poderoso y valiente sobre el crimen y la corrupción política.

El libro comienza con la muerte de la famosa actriz Pamela Dosantos y continúa con las sospechas que apuntan al regreso del PRI al poder mexicano. La investigación se desarrolla a través de la historia de cuatro amigos que siguen desde niños un código de lealtad.

"El periodista cubre los eventos en la cámara de diputados, el congreso, los parlamentos donde se



vota, pero esas votaciones muchas veces no son otra cosa que los arreglos que se hicieron en lo oscuro. A mi me quedaba la sensación de que había muchos temas como éstos, que sólo a través de una construcción ficcional, pero apegada a la realidad, se podría revelar

las pulsiones, los temores, los sueños, la manera en que se corrompe un funcionario", explica Jorge Zepeda Patterson. El autor desempeñó su carrera periodística en El País, fundó y dirigió los periódicos Siglo 21 y Público en Guadalajara, ocupó los cargos de sub-

director y director de El Universal de México y en 1999 ganó el Premio Maria Moors Cabot de la Universidad de Columbia. Jorge Zepeda Patterson ha sido autor de varios libros de análisis político y actualmente dirige el portal de noticias SinEmbargo.mx.



# Turismo



12 | venerdì 4 aprile 2014



## I luoghi della Pasqua

Visitare l'Italia nel periodo di Pasqua è un'occasione da non perdere: da Nord a Sud, paesi e città sono invasi da feste popolari, processioni, riti religiosi, rappresentazioni sacre, sagre e tradizioni folcloristiche che ricordano la Passione di Cristo.

Nel corso della Settimana Santa vengono rappresentati, di volta in volta: l'Ultima Cena, la Lavanda dei Piedi, il Trasferimento simbolico all'Orto del Getsemani, il tradimento di Giuda con la cattura di Gesù, e il trasferimento al Sinedrio, il processo, il Calvario, l'ago-

nia, la morte di Gesù, la Deposizione, la Sepoltura e la Resurrezione.

Il Giovedì Santo (28 marzo) è la serata dedicata alla "celebrazione eucaristica" con la visita ai Sepolcri (il Sepolcro racchiude il Corpo di Cristo) che vengono realizzati in ogni parrocchia. Il momento ricorda la ricorrenza dell'Ultima Cena.

Il Venerdì Santo è il giorno di lutto assoluto, le strade di paesi e città si illuminano di fiaccole e vengono attraversate da svariate processioni e vie crucis.

La Via Crucis (dal latino, Via della Cro-



ce - anche detta Via Dolorosa) è un rito della Chiesa cattolica con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota.

L'itinerario spirituale della Via Crucis è stato in tempi recenti completato con l'introduzione della Via Lucis, che celebra i misteri gloriosi, ovvero i fatti della vita di Cristo tra la sua Resurrezione e la Pentecoste.

Il Sabato Santo a mezzanotte le campane annunciano al popolo la Resurrezione: momento di grande gioia che ha il suo culmine nella Domenica. Dopo il

lungo periodo di Quaresima si consuma l'agnello pasquale e si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba. L'uovo, simbolo della vita che si rinnova e auspicio di fecondità, è collegato al significato della Pasqua come la festa della primavera e del rifiorire della natura. Tante quindi le manifestazioni in tutta Italia dal Nord al Sud, senza dimenticare le celebrazioni nella città di Roma.

Fonte:  
<http://www.italia.it/it/idee-di-viaggio/fede-e-spiritualita/i-luoghi-della-pasqua.html>